

## Documento C

**Autore:** Paola Desideri. **Titolo:** L'italiano della Lega / 2. **Pubblicato in:** Italiano e oltre, IX (1994).  
**Estratto da:** pp. 26-28.

Il pathos aggressivo della parola bossiana è in continua ascesa e amplificato da una produzione quotidiana che ciascuno ha potuto facilmente constatare. I toni da crociata del capo leghista si rivolgono a numerosi esponenti della prima Repubblica, in sostanza a tutti i rappresentanti della *partitocrazia*, cui la Lega ha dato da tempo battaglia. [...] Come si sarà certamente notato, i toni apocalittici del linguaggio politico bossiano si sono progressivamente intensificati nell'ultimo periodo in una *escalation* inarrestabile, anche se le affermazioni più veementi vengono spesso controbilanciate da una marcia indietro, da un *anticlimax*, da una giustificazione attenuatrice della forza polemica del messaggio. E' però comunque tramite questo tipo di linguaggio che la Lega si pone come alternativa rispetto al sistema politico tradizionale e al suo politichese, di cui scardina la norma verbale, sovverte i tabù e desacralizza il rituale espressivo. Questa parola "barbara", certamente popolare, proprio dalla sua natura attinge la forza per farsi interprete delle aspettative e della protesta della gente, che in essa può agevolmente riconoscersi e identificarsi.

## C56 Documento A

**Autore:** L. Nacci. **Titolo:** La lingua della televisione. **Pubblicato in:** Bonomi, I. - Masini, A. - Morgana, S. (a cura di), *La lingua italiana e i mass-media*. **Casa editrice:** Carocci. **Luogo di pubblicazione:** Roma. **Anno di pubblicazione:** 2003. **Estratto da:** p. 69.

La necessità di 'trattenere' gli spettatori nelle proprie reti e di aumentare il numero di ascolti ha portato ad alcuni grandi mutamenti: diventa necessario coinvolgere un pubblico molto più vasto e proporre una più ampia scala di contenuti, a qualunque ora del giorno e in qualunque giorno della settimana. [...] Le conseguenze sono che innanzitutto si passa da un palinsesto settimanale a uno giornaliero, aumentando vertiginosamente la produzione di trasmissioni e moltiplicando la possibilità di scelta; in secondo luogo, l'esigenza di coinvolgere un maggior numero di utenti porta alla creazione della cosiddetta televisione 'generalista', una televisione che vuole accontentare tutti e che, pertanto, privilegia le scelte distensive all'interno della programmazione, spettacolarizzando anche i settori informativi e culturali. La televisione italiana abbandona dunque l'impronta didascalica che l'aveva contraddistinta fino a questo momento, per creare un rapporto più colloquiale e 'complice' con il suo pub-

blico. Gli spettatori iniziano ad essere protagonisti, intervengono nei varietà e nei quiz con scambi telefonici e partecipano alle trasmissioni, soprattutto in quei dibattiti che prendono il nome di *talk-shows* e che, in un certo senso, rappresentano l'anima della neotelevisione.

## Documento B

**Autore:** D. Antelmi. **Titolo:** Giochi di parole: retorica e umorismo nella pubblicità e nel marketing politico. **Pubblicato in:** Bernini, G. - Ferrari, G. - Pavesi, M. (a cura di), *Atti del 3° Congresso di Studi dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata*. **Casa editrice:** Guerra. **Luogo di pubblicazione:** Perugia. **Anno di pubblicazione:** 2004. **Estratto da:** p. 173.

Il concetto di *Infotainment* (con aplogia di *information* e *entertainment*) è stato recentemente proposto come chiave di lettura e spiegazione di modalità comunicative inclini all'intrattenimento, al divertimento del pubblico, non solo nell'ambito dell'informazione televisiva, in cui il termine è stato coniato, ma anche in altri campi mass-mediali, quali, ad esempio, la stampa, sia quotidiana, sia periodica. Il termine sottolinea il fenomeno di spettacolarizzazione dell'informazione al quale le tv private, ma anche i canali nazionali, oltre ai media cartacei, ci hanno abituato. Le esigenze dello show e della seduzione hanno rimodellato le forme attraverso le quali si esprime l'informazione: i servizi di settimanali cartacei o di programmi televisivi, sempre più brevi e sintetici, in molti casi vengono inframmezzati da immagini e brani di interviste, aneddoti, flash-back, il cui scopo è essenzialmente quello di trattenere l'attenzione dello spettatore, anche facendo leva su curiosità indiscrete o sul piacere di emozioni forti.

## Documento C

**Autore:** M. Loporcaro. **Titolo:** Retorica del notiziario nell'Italia contemporanea. **Pubblicato in:** Bosisio et alii (a cura di), *Atti del 7° Congresso di Studi dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata*. **Casa editrice:** Guerra. **Luogo di pubblicazione:** Perugia. **Anno di pubblicazione:** 2008. **Estratto da:** pp. 103-104.

L'informazione televisiva italiana, invece di fare inchieste (tranne pochissime eccezioni quali *Report*, *Rai Tre*), prende linguisticamente le parole e il punto di vista dei politici o manda in onda direttamente le loro dichiarazioni. Ora, che non facesse quarto potere il Tg1 di Mimun sotto Berlusconi è ovvio: un esempio particolarmente crasso è quello del "Dopo Tg1" del 19.1.2006, in cui il Presidente del Consiglio dichiara:

“purtroppo i nostri elettori, pigri, distratti, hanno dato alla sinistra il governo di 16 regioni su 20”. Ovvero, la bocciatura elettorale è un atto di insubordinazione, gli elettori sono “sudditi in libera uscita”. E il conduttore, direttore di testata, non trova nulla da obiettare. Ma non è questione di schieramenti perché il sistema è culturalmente monoblocco.

## C57 Documento A

**Autore:** Daniele Ungaro. **Titolo:** Capire la società contemporanea. **Casa editrice:** Carocci. **Luogo di pubblicazione:** Roma. **Anno:** 2001. **Estratto da:** pag. 78-82.

Le trasformazioni della soggettività nel passaggio dalla tradizione alla modernità e successivamente dalla modernità alla postmodernità sono caratterizzate da due dimensioni fondamentali: l'*autonomia* e l'*autenticità*. Per autonomia si intende un comportamento individuale razionalmente autodeterminato. Ciò significa che l'attore sociale sceglie una linea di condotta indipendentemente (in maniera autonoma) da fattori esterni (tradizione, autorità, religione) e da fattori interni non razionali (emozioni, pulsioni). [...] L'autenticità, invece, può essere definita come il rifiuto da parte del soggetto di ogni tentativo di istituire, come abbiamo detto, una gerarchia interna tra componente “alta”, razionale dell'individualità e componente “bassa”, emotiva e pulsionale. [78-79]

Nell'ambito di questa azione [azione “autentica”], ciò che è giusto e ciò che è sbagliato non viene valutato sulla base delle conseguenze cui può portare una determinata azione, ma sulla base “dell'essere se stesso”. Ora, però, si può anche essere se stessi compiendo azioni malvagie (per esempio il pedofilo può agire in un certo modo rivendicando il fatto che le sue azioni riflettono la sua vera personalità). [80]

[...] una radicalizzazione dell'autenticità come valore può condurre a una *esaltazione narcisistica* della soggettività contro qualsiasi altro aspetto sociale considerato unicamente come vincolo. [...] Il narcisismo diventerebbe in questo modo un'ulteriore caratteristica dell'immoralità e irresponsabilità dell'agire autentico. Nel contesto della postmodernità, gli antidoti alla degenerazione dell'autenticità (in forme narcisistiche, irresponsabili ecc.) vengono offerti dalla presenza degli altri. In altre parole, il fatto che nel postmoderno non esistano dei modelli sociali univoci comporta anche il riconoscimento dell'autenticità di qualsiasi soggetto. Proprio tale “pluralità” di autenticità pone dei limiti al tendenziale egoismo dell'autenticità individuale. [81-82]

## Documento B

**Autore:** Zygmunt Bauman. **Titolo:** Individualmente insieme. **Casa editrice:** Diabasis. **Luogo di pubblicazione:** Reggio Emilia. **Anno:** 2008. **Estratto da:** pag. 29-31.

Il fatto di concepire i propri membri come degli individui è il contrassegno distintivo della società moderna. Questo mutamento di prospettiva, tuttavia, non si esaurisce in un singolo atto, dev'essere rinnovato quotidianamente. La società moderna esiste nella sua attività di ‘individualizzazione’, così come le attività degli individui consistono nella ridefinizione e rinegoziazione quotidiane dei loro reciproci intrecci da noi definiti ‘società’. Nessuno dei due partner resta fermo a lungo. E così anche il significato di questa ‘individualizzazione’ muta di continuo, assumendo forme sempre nuove, dal momento che i risultati accumulati della sua storia passata pongono regole sempre nuove e cambiano la posta in gioco. Il termine ‘individualizzazione’ significa ora qualcosa di molto diverso da ciò che significava un secolo fa e da ciò che suggeriva agli albori dell'epoca moderna: i tempi della tanto decantata ‘emancipazione’ umana dalle fitte maglie della dipendenza, controllo e imposizione comunitari. [29-30]

[...] Riassumendo: l'‘individualizzazione consiste nella trasformazione dell'‘identità’ umana da un qualcosa di ‘dato’ a un ‘compito’, e nell'attribuzione agli attori della responsabilità rispetto alla realizzazione di questo compito e delle conseguenze (anche degli effetti collaterali) delle loro azioni. In altre parole consiste nell'istituzione di un'autonomia *de iure* (benché non necessariamente di un'autonomia *de facto*). Gli esseri umani non vengono più al mondo con delle identità definite. [31]

## Documento C

**Autore:** Anthony Giddens. **Titolo:** Le conseguenze della modernità. **Casa editrice:** Il Mulino. **Luogo di pubblicazione:** Bologna. **Anno:** 1990. **Estratto da:** pag. 124.

Le interpretazioni della ricerca dell'identità sono divergenti come le teorie sul declino della comunità, alle quali sono spesso associate. Alcuni vedono nella preoccupazione di auto-sviluppo una conseguenza del fatto che i vecchi ordinamenti comunitari si sono sgretolati, producendo un'attenzione narcisistica ed edonistica per l'Io. Altri giungono più o meno alla stessa conclusione ma attribuiscono questo risultato finale a determinate forme di manipolazione sociale. Il fatto che la maggior parte della gente sia esclusa dalle sedi in cui vengono adottate le scelte e le decisioni politiche determina un ripiegamento sull'Io;

questo ripiegamento è il prodotto del senso di impotenza che molta gente avverte. [...] Dobbiamo forse pensare che la ricerca dell'identità sia una forma di narcisismo un po' patetico oppure ritenerla almeno in parte una forza sovversiva nei confronti delle istituzioni moderne?

**[C]** Qual è l'argomento trattato dai documenti raggruppati nelle diverse esercitazioni numerate? Provate ad abbinare i documenti ad uno (o più) dei seguenti argomenti:

- Informazione e comunicazione nella (neo)televisione
- Il linguaggio dei mass-media
- Comunicazione interculturale, contatto di lingue e culture
- Identità individuale e collettiva nella società postmoderna
- Il viaggio come conoscenza di sé e dell'altro
- Il linguaggio politico nella Seconda Repubblica
- Identità: valore unificante o generatore di conflitto?
- Pregiudizi, identità sociale e gruppi di appartenenza

## C60. Confrontare le fonti

Adesso provate a confrontare le osservazioni dei diversi documenti nelle singole esercitazioni della sezione precedente:

- Hanno posizioni contrastanti?
- Hanno dei punti in comune?
- Mettono in risalto gli stessi aspetti o aspetti diversi dell'argomento?
- Come presentano l'argomento?

Partite da queste riflessioni per scegliere come esporre la vostra tesi e come utilizzare i due documenti per sviluppare la vostra argomentazione:

- Qual è la mia posizione sugli argomenti sollevati?
- Come reagisco alle osservazioni del primo documento? E del secondo?
- Quale documento è più vicino alla mia tesi?
- Quali osservazioni devo confutare o a quali obiezioni devo rispondere per poter avvalorare la mia tesi?
- Quali esempi e quali argomenti posso portare a favore della mia tesi?
- Quali contro-argomenti posso presentare per confutare l'antitesi?

- Come posso risolvere i nodi problematici sull'argomento, sintetizzando le posizioni diverse?
- A quali conclusioni posso arrivare in virtù della riflessione sviluppata e dei documenti utilizzati?

## C70. Sviluppare un saggio breve

Passate ora alla produzione di un testo argomentativo documentato breve, partendo dalle esercitazioni della sezione precedente e sviluppando un testo autonomo, della lunghezza di circa 200-300 parole (circa 2-3 pagine) destinato ad un pubblico colto interessato all'argomento.

In fase di progettazione, cercate di individuare un titolo efficace per il vostro testo, che rappresenti compiutamente l'argomento che volete trattare e la tesi che esporrete.

Progettate il testo prevedendo una prima fase di esposizione del tema, ed una successiva fase di discussione delle argomentazioni; in questa fase centrale di sviluppo, utilizzate almeno due dei documenti a disposizione, tramite citazione diretta o parafrasi, indicando poi il riferimento bibliografico tra parentesi.

Il testo dev'essere rivolto ad un pubblico di studenti, ricercatori e interessati all'argomento trattato, del quale hanno già una certa conoscenza. Il livello della comunicazione non dev'essere quindi divulgativo, ma rivolto a specialisti.

## C80. Contestualizzare l'argomentazione

Componete un testo argomentativo documentato come nell'esercitazione precedente, orientando però l'esposizione e contestualizzando le vostre argomentazioni in base ad un diverso tipo di destinatari e di situazione comunicativa:

- [C81]** Immaginate di dover scrivere un articolo per una rivista di cultura, su cui sono spesso pubblicate recensioni di libri o argomenti di discussione culturale e letteraria, utilizzando uno stile piuttosto elevato e ricco;
- [C82]** Immaginate di dover scrivere una tesina, una sorta di scheda sintetica sull'argomento proposto, da presentare ad un vostro professore come lavoro in itinere per un esame;
- [C83]** Immaginate di dover scrivere una pagina Web per un sito Internet degli studenti

della facoltà, visitato da studenti interessati ad argomenti di cultura e letteratura; adotta quindi uno stile più divulgativo e accattivante, adatto al Web e che catturi l'attenzione dei possibili lettori.

*Altre esercitazioni sono disponibili sul sito **POST+**, all'indirizzo: [www.noam.it/post](http://www.noam.it/post)*

## **C90: Documentarsi, informare, analizzare, intervenire**

La testualità non riguarda solo il mezzo scritto, ma anche l'oralità, e pervade la capacità razionale umana.

Se ciò che distingue l'uomo dagli altri animali è la sua capacità di raziocinio, questa si manifesta inevitabilmente tramite l'analisi critica degli oggetti della realtà. Quest'analisi razionale ha natura testuale: l'interpretazione dell'esperienza avviene tramite un percorso di sviluppo narrativo, che poi gradualmente porta all'individuazione di informazioni e alla loro successiva reinterpretazione e integrazione in regole di comportamento (testi regolativi) e opinioni (testi argomentativi).

L'argomentazione di una tesi (originale) deve quindi fondarsi sulla capacità di documentarsi, individuare le informazioni importanti (senza oscurare quelle che contrastano con le nostre posizioni), analizzarle e intervenire con proprie riflessioni, utilizzando il senso comune e facendo leva sulla capacità di raziocinio per dimostrarne la condivisibilità – o permetterne la discussione critica.

Ogni progresso, ogni discussione civile, il confronto democratico stesso si fondano su questi principi.

Provate ora a documentarvi su uno dei seguenti argomenti proposti; oppure proponetene di vostri, da aggiungere a questa lista. Dopo aver raccolto tutta la documentazione utile, facendo attenzione alla qualità delle fonti che utilizzate e all'individuazione di posizioni diverse e contrastanti sull'argomento, esponete le informazioni rilevanti, analizzatele e discutatele, componendo un testo articolato che contenga una prima parte di carattere informativo ed una seconda parte di carattere argomentativo. Completate infine con vostre riflessioni o indicazioni di comportamento che ritenete opportune.

- **[C91]** La produzione di Organismi Geneticamente Modificati (Ogm) e la fame nel mondo;
- **[C92]** Il movimento No TAV;
- **[C93]** L'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori e la discussione sulla sua abolizione.

rev. 15 aprile 2012 21.16

Esercitazioni (Modulo C)

## **Produzione di testi scritti**

Simone Ciccolone

E-mail: [s.ciccolone@noam.it](mailto:s.ciccolone@noam.it)